LIBERTÀ

Quotidiano

Data 22-07-2020
Pagina 4
Foglio 1

Azzolina assicura: «A settembre ce la faremo»

La ministra tranquillizza presidi e sindacati e precisa «I nuovi banchi servono»

ROMA

Edilizia, nuovi banchi, più organico e più spazi: sono questi i quattro punti chiave che consentiranno alla scuola di riaprire a settembre. Ne è convinto il ministro dell'Istruzione, Lucia Azzolina che questa mattina è stata a Bologna e ha incontrato il dirigente dell'Ufficio scolastico regionale per l'Emilia-Romagna Stefano Versari per fare il punto sulla ripartenza. Ma i dirigenti scolastici sono preoccupati. «Gli enti locali devono procurare altre aule, le stanno cercando ma molti istituti non hanno avuto riscontri - dice il presidente dell'Associazione nazionale presidi, Antonello Giannelli - l'altro problema sono i banchi: sentiamo dai produttori di arredi scolastici, che dicono di non farcela, almeno a livello nazionale. Ci stiamo muovendo al limite del tempo disponibile se si fosse partiti prima sarebbe stato meglio; è una lotta contro il tempo, speriamo di farcela altrimenti bisognerà improvvisare e non sempre si riesce». La professoressa Angela Gadaleta, che guida il liceo Democrito di Casalpalocco, alle porte di Roma, racconta di avere 1285 allievi e una lunga lista d'attesa. «Allo stato attuale - spiega - a settembre ci sarà una didattica mista, parte in presenza parte a distanza». La dirigente racconta che ci sono stati diversi trasferimenti di docenti, «abbiamo delle cattedre vacanti, partiremo con un orario ridotto e abbiamo carenza di assistenti amministrativi». «È lecito, senza essere tacciati di disfattismo, domandarsi come è stato quantificato il fabbisogno di 3 milioni di banchi, per i quali è stato già indetto un bando di gara europeo dal commissario Arcuri, se il ministero dell'Istruzione ha fissato per le 19 di oggi il termine ultimo per l'invio delle richieste da parte dei dirigenti scolastici?», si chiede Rino Di Meglio, coordinatore nazionale della Gilda degli insegnanti. «Sui banchi si sta trattando la questione con molta superficialità», ribatte la ministra Azzolina.
Quel che è certo è che negli edifici che ospitano i bambini e i ragazzi delle scuole elementari e medie ci sono più spazi e sarà più facile il rientro a settembre in aula; più difficile la situazione alle superiori, spesso collocate, nelle grandi città, in edifici storici, con spazi ristretti.

Il virus / Fase 3
Mascherine e nuove ordinanze
La strategia contro altri focolai
Azzolina assicura: «A settembre ce la faremo»
Nel mondo 15 milioni di contagi 610 mila i morti, Usa i più colpiti

0969960

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.